

«Illegittimi» per i sindacati. L'azienda: «Accordo rispettato»

## Scontro sui trasferimenti Bonduelle

■ Per Filcams-Cgil e Fisascat-Cisl è «illegittima» la decisione della Bonduelle di trasferire nello stabilimento di Battipaglia gli 8 lavoratori occupati a San Paolo d'Argon fino all'incendio del 28 febbraio, e non ancora ricollocati. E ritenendo questa decisione «non conforme ai contenuti dell'accordo del 31 luglio tra l'azienda, i sindacati e Confindustria» stanno valutando la possibilità di procedere sul piano sindacale e legale. È quanto hanno riferito i delegati sindacali dopo che l'azienda attiva nel settore della «quarta gamma» (prodotti vegetali freschi pronti al consumo) ha inviato lunedì le lettere di trasferimento agli otto dipendenti che non accettano l'attivazione della procedura di mobilità volontaria, al contrario dei 30 colleghi per i quali questa era stata aperta nei giorni scorsi.

Per i dirigenti della Bonduelle in-

vece «non c'è alcuna contraddizione tra le lettere di trasferimento e l'accordo: la sospensione dei trasferimenti è stata valida dall'11 luglio al 6 agosto». E annunciano: «Chi non si recherà a Battipaglia sarà licenziato».

«Secondo noi quanto è successo è un fatto molto grave in una vicenda già molto tormentata di suo - commenta Paolo Agliardi, segretario della Filcams provinciale -. Nell'accordo si parlava di far perdurare la sospensione dei trasferimenti a Battipaglia e non erano state date scadenze temporali come sostiene l'azienda. L'azienda si era impegnata a formulare - per i lavoratori rimasti a disposizione - proposte occupazionali a Lallio, in alternativa o in aggiunta a nuova mobilità». Da ricordare anche che dopo l'accordo del 31 luglio, altri nove lavoratori sono stati ricollocati a Lallio insieme ai 91 già in attività da luglio.

«Chiediamo che Confindustria intervenga in quanto non sono stati rispettati i termini dell'accordo firmato. - conclude Agliardi -. Questa procedura è illegittima oltre che in contrasto con l'accordo sindacale». Sulla stessa linea anche Roberto Corona, segretario Fisascat: «Se l'azienda non cambia idea procederemo legalmente impugnando le lettere di trasferimento. Con l'accordo del 31 luglio l'azienda si era impegnata a trovare soluzioni sul territorio».

Diversa è però la posizione dell'azienda. «L'accordo è stato rispettato pienamente da parte nostra - sostiene l'amministratore delegato Umberto Galassini -. I lavoratori per cui è previsto il trasferimento non hanno accettato la mobilità volontaria. Possono essere ricollocati solo a Battipaglia visto che a Lallio i posti sono esauriti».

**Monica Armeli**